Valli

L'esodo delle banche dall'alta Val Seriana

Servizi. Chiusi da metà mese gli sportelli di Valbondione e Gromo. Rimane solo un'agenzia della Bcc a Gandellino

VALBONDIONE
ENZO VALENTI

Da venerdì 15 ottobre hanno chiuso gli ultimi due sportelli bancari di Gromo e Valbondione (Intesa Sanpaolo) che ha mantenuto uno sportello aperto solo ad Ardesio. Con i disagi che ciò comporterà per chi vive ad esempio a Lizzola, che dista 22 chilometri da Ardesio. O per chi abita a Valgoglio e a Spiazzi di Gromo, che da Ardesio ne distano 10.

Unica banca da Gromo a Valbondione è ora la Bcc di Gandellino. I disagi dovuti alla soppressione delle due filiali riguardano un po' tutti, ma soprattutto le persone anziane, parecchie delle quali non hanno automobile o non sanno utilizzare computer o telefonini. E in alta valle sono tantissime. Riapriranno tra qualche giorno, nei due paesi seriani, i bancomat delle due filiali soppresse, ma i disagi rimangono comunque. Una chiusura, quella delle due agenzie bancarie, che i sindaci dei paesi di Gromo, Gandellino, Valgoglio e Valbondione, nel corso di serrate

L'agenzia della banca Intesa Sanpaolo a Gromo ha chiuso i battenti

riunioni con i dirigenti dell'istituto di credito, hanno inutilmente tentato di scongiurare.

Afferma la sindaca di Gromo, Sara Riva: «L'Amministrazione comunale ha preso atto con dispiacere di questa decisione che ha depauperato ulteriormente il territorio montano che viene privato sempre più di servizi. Opponendo resistenza alla decisione di chiudere la banca e facendo presente esigenze della cittadinanza siamo riusciti quantomeno a mantenere il bancomat operativo in un paese come il nostro. Nonostante il risultato ottenuto ci sentiamo inappagati».

Aggiunge la sindaca di Valbondione, Romina Riccardi: «La chiusura della filiale, presente in paese da tantissimi anni, fa venir meno un servizio fondamentale per la comunità, in particolare per le persone anziane, così come per villeggianti e turisti».

Si chiede Carmen Bonetti, pensionata di Gromo: «Aiuti alla montagna? Sono argomenti sui quali si sono spese e si spendono tante belle parole ad ogni livello, soprattutto in vista di scadenze elettorali, ma che, se si scende al concreto, rimangono per lo più solo parole. La cruda realtà è che le popolazioni dei nostri piccoli comuni montani sono state e sono via via private di quei servizi essenziali in grado di garantir loro possibili discrete condizioni di vita».

Aggiunge Modesto Rodari, pensionato di Valbondione: «Negli ultimi anni si è assistito, ad esempio, prima alla chiusura, a giorni alterni, degli uffici postali di Gromo, Gandellino e Valbondione e poi alla riduzione dei servizi di trasporto pubblico in certi periodi dell'anno. Senza poi dimenticare che a Valbondione e a Gandellino capoluogo non esistono più edicole. A tutto questo si somma la difficoltà di avere un medico di riferimento fisso mentre, nelle contrade minori, si registra la chiusura di tante scuole dell'obbligo per il venir meno del numero di alunni necessario per tenerle aperte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Missioni in Svizzera Don Todeschini è il coordinatore

Nomina
Il mandato dal 2022 al 2026 è stato conferito al sacerdote nativo di Berbenno dal presidente dei vescovi elvetici

Don Egidio Todeschini

Il valdimagnino don Egidio Todeschini è stato di recente nominato Coordinatore nazionale delle Missioni cattoliche italiane in Svizzera per il periodo 2022-2026. Il mandato proviene dal presidente dei vescovi svizzeri Felix Gmur ed è stato stabilito nella 333ª assemblea ordinaria dell'episcopato elvetico. «La scelta – si spiega nella lettera di nomina – conferma l'apprezzamento per le comunità di lingua italiana e per i missionari, le religiose e i religiosi che quotidianamente si prodigano per i fedeli di lingua italiana in Svizzera e per i nostri connazionali in Svizzera». Con l'augurio «di sperimentare un servizio di coordinamento ricco di buoni frutti».

Don Todeschini - nativo di Berbenno, classe 1944, penultimo di 11 figli, papà già lavoratore in Svizzera - è missionario degli emigrati ed emigranti italiani in Svizzera dal 1973; dal 1999 è missionario per Liechtenstein e Valle del Reno con sede a Schaan. Molteplici sono le sue attività di sacerdote pieno di zelo, apprezzato per la costante dedizione fra i migranti italiani e stimato dalle popolazioni di lingua tedesca e francese (ha operato a Yverdon, Morges, Locarno, Herisau, Hochdorf prima di Schaan). Importante la sua esperienza da giornalista, dapprima collaboratore a «L'Eco di Locarno», poi alla guida (1982-1998) del «Corriere degli Italiani». Significativa l'attività di scrittore e autore di numerosi volumi con i quali ha sostenuto le iniziative delle Missioni e dei missionari nel mondo: opere sociali a favore di diocesi delle Filippine, Etiopia, Mozambico, Isole Salomone, dell'Ecuador e altre parti del mondo.

Amanzio Possenti